Dopo la qualificazione per le semifinali di Coppa UEFA e Coppa delle Coppe

Juve e Napoli: il pericolo si chiama facile ottimismo

Il campo delle avversarie sembra « conciliante » ma nei turni decisivi non ci sono più squadre facili Sorprese nella Coppa dei campioni - Oggi a Zurigo il sorteggio degli accoppiamenti per le semifinali

Forse e l'anno buono, forse torneremo alla delusione di sempre, chissà. Intanto godiamoci questa speranza e che — a ben guardare — è abbastanza concreta. L'unica italiana che vanse una Coppa fu il non ancora defunto Milan, raggiante di catenaccio, sul Leeds nella finale di Salonicco. Era il 1973. Adesso abbiamo addirittura una doppia possibilità in Coppa UEFA con la Juventus ed in Coppa delle Coppe con il Napoli.

Entrambe sono notoriamente in semifinale ed in più il parco delle contendenti, se e quando arriveremo in fondo, sarà ridotto. La Juventus troverà sulla strada l'Athletico di Bilbao, l'AEK di Atene e l'RWD di Molenbeek. Il Napoli si troverà un possente avversario tra Anderlecht, Atletico Madrid ed Amburgo. Si capisce subito come l'impegno del Napoli possa essere più duro, comunque non proibitivo, mentre quello della Juventus è addirittura «facile».

Il pericolo più grosso, naturalmente, è che l'orma raggiunta semifinale venga in un certo senso snobbata, o comunque sottovalutata. Il sorteggio — che si svolgerà stamane a Zurigo — potrebbe assegnare alle italiane la classica squadra già data per battuta in partenza. Dunque speriamolo, ragionevolmente riteniamolo possibilissimo, ma non diamo mai per scontato un pur possibile ingresso alle due finali.

Ci accorgiamo che è più immediato oggi pensare al futuro che non al passato, e del resto sia l'andata di Magdeburgo che quella di Wroclaw avevano già dato un responso preciso sulla promozione delle due italiane. La Juventus addirittura aveva ammazzato il torneo, tanto che quest'anno si è lamentato per il primo bando e la mancanza di mordente mostrata di fronte ai due Cucuneddu. Ma sono mancanze che si possono ben perdonare.

È naturale che — oltre alle tranquille prestazioni delle due italiane — il mercoledì abbia offerto sui due fronti delle Coppe buone sensazioni, in fondo — come si è visto — assai benefiche per i colori del nostro calcio.

Abbastanza sensazionale, ad esempio, l'eliminazione della Coppa dei campioni del Bayern di Monaco, squadra che quel trofeo deteneva da tre stagioni addirittura, ad opera dei sovietici di Kiev che davanti a quasi 120 mila spettatori hanno sovvertito lo 0-1 dell'andata: 2-0 per la Dinamo che sbaragliava anche un rigore con Blochin. Sovvertito anche il risultato di St. Etienne ad opera del Liverpool, che è riuscito a qualificarsi, in casa e spese dei francesi. Terza semifinalista è il grande Borussia che, dopo essersi lasciato imporre il 2-2 casalingo dal Bruges, è riuscito a passare per 1-0 nella città belga (confermando le sue doti di squadra da trasferta). Ultime semifinalisti — a parlo meglio, dopo il cammino percorso — è lo Zurigo.

Nel tabellone di Coppa il quadro europeo è così distribuito: due italiane (Juventus e Napoli), due spagnole (Athletico Madrid e Athletico Bilbao), due tedesche federali (Amburgo e Borussia), due belghe (Anderlecht e Molenbeek), una inglese (Liverpool), una sovietica (Dinamo Kiev), una greca (AEK di Atene) e una svizzera (Zurigo).

Per ritornare brevemente alle italiane, si può ancora aggiungere che sia per il Napoli si tratta di un evento storico, ma la squadra partenopea era riuscita a giungere così in alto, sino ad una competizione europea naturalmente potenziale in grosso stile (tale è Napoli, mai circoscritto il record, sarà pur parlare di un successo reale). La Juventus invece era stata ammessa in passato a tutte le finali europee, ma non ne ha mai vinta una. Il numero di semifinalisti infine, è già un dato che testimonia della certa ripresa del calcio italiano. L'ultima volta che due club dei nostri avevano raggiunto questo traguardo parlava fu nel '72 (Juventus e Milan poi vincitore) e sono due volte in passato il numero di semifinaliste era giunto a tre: nel '67-'68 (Juventus, Milan e Bologna), nel '66-'67 (Juventus, Inter e Torino) e nel '60-'61 (Fiorentina, Roma ed Inter).

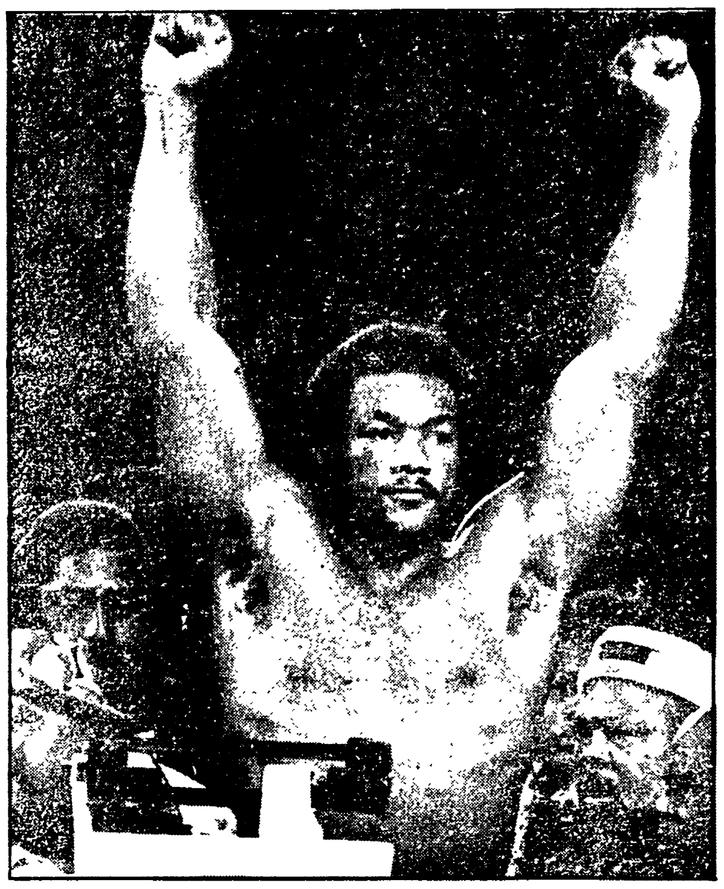
g. m.

Coppa del mondo

Gros secondo nel « gigante » di Voss

VOSS — L'austriaco Klaus Heidegger ha vinto lo slalom gigante di Voss, valevole per la coppa del mondo con il tempo di 2'59"47. Heidegger ha preceduto di poco l'italiano Pierino Gros, tornato alla ribalta dopo un lungo periodo di oscurità, che si è assicurata la seconda piazza col tempo di 3'60"04. Al terzo posto lo statunitense Phil Mahre, al quarto un altro americano, Cay Agate. Gli altri italiani si sono così classificati: 8) Bieler, 11) Noecker, 12) Radici, 15) Thoeni.

Lo svedese Ingemar Stenmark, che aveva ottenuto il miglior tempo nel la prima « manche », è stato costretto al ritiro nella seconda per una caduta. La classifica della coppa del mondo vede, comunque, sempre al comando lo svedese Stenmark con 239 punti, seguito da Heidegger con 209 e da Klammer con 203. Il primo degli italiani è Piero Gros, quinto, con 136 punti seguito da Thoeni con 122.



A Portorico e stasera in TV (ore 21,35)

Foreman e Young di fronte per arrivare a Cassius Clay

SAN JUAN DI PORTORICO — La sfida di stanotte tra Foreman (nella foto) e Young al « Coliseum Clemente » di S. Juan di Portorico è una vera e propria semifinale dei « mondiali » dei pesi massimi: il vincitore, infatti, dovrà successivamente vedersela con l'intramontabile Cassius Clay, indiscusso detentore della corona.

Foreman non dovrebbe avere eccessivi problemi per avere la meglio nei confronti del più giovane rivale, un pugile, quest'ultimo, dalla personalità piuttosto sbiadita, ma in possesso di uno stile basato essenzialmente nel mandare a vuoto gli attacchi dell'avversario giocando di gambe e di tronco.

Una vittoria nell'incontro contro Young, previsto sulla distanza delle dodici riprese e che sarà trasmesso dalla televisione italiana questa sera sul primo canale a partire dalle ore 21,35 circa, è di importanza vitale per Foreman e per la sua speranza di arrivare ad una rivincita con Clay. Il K.O. subito a Kinshasa il 30 ottobre del 1974 proprio ad opera dell'attuale detentore del titolo mondiale, Foreman non l'ha mai dimenticato, come del resto non si è scordato di quel match quanto mai sconcertante.

Frattanto da New York si è appreso che il ventilato incontro tra Clay e l'italiano Lorenzo Zanon probabilmente non si farà e nemmeno quello di cui si parlava da tempo con Alfio Righetti. I dirigenti del « Madison » hanno, infatti fatto sapere che Clay dovrà prima combattere contro Duane Bobick.

● Nella foto in alto FOREMAN.

In 258 alla Milano-Sanremo

Allarme per Merckx ma oggi «punzona»

Assicurata la presenza di tutti i « big » del pedale

MILANO — Ci siamo. La vera stagione ciclistica comincia da domani, con la classicissima di primavera, la Milano-Sanremo, la più tradizionale e affascinante delle corse in linea. Ci saranno proprio tutti, anche De Vlaeminck, nonostante la sciatalgia, e Eddy Merckx, che ha abbandonato anzitempo la Parigi-Nizza per curarsi bene, per stroncare sul nascere una fastidiosa forma polmonare, e per presentarsi in palla ad un appuntamento che gli ha dato le migliori soddisfazioni della sua carriera.

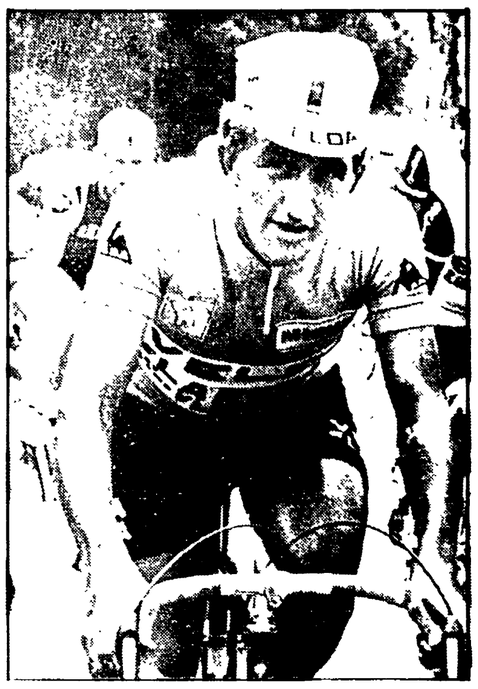
Ci sarà anche il campione dell'anno di Ostuni, il belga Freddy Maertens forte di una dozzina di successi dopo neanche un mese di competizione. La Milano-Sanremo, edizione numero 68, domani festeggia il 70 anniversario della sua nascita. Inutile aggiungere che l'attesa è altissima, che nessuno può, né vuole, disertare una competizione ricca di fascino come pochi. Gli iscritti sono 258, più della metà dei quali stranieri, in rappresentanza di ben dieci nazioni: un record per la corsa che ogni anno chiama a raccolta l'espressione migliore del ciclismo internazionale.

L'alchimia dei pronostici parte da quanto hanno saputo mostrare i protagonisti di questa prima parte della stagione e subito balzano all'occhio i soliti nomi prestigiosi di Freddy Maertens, di Roger De Vlaeminck, di Felice Gimondi, di Francesco Moser ai quali si aggiungono quelli nuovi e meno nuovi di Giuseppe Saronni e dell'olandese Kuiperman che alla Parigi-Nizza ha fatto delle ottime cose. Merckx, sette volte trionfatore di una Roma, ricusa un principio di tracheite furiosa, dicevamo, ma non può bastare certamente questo a far pensare che il belga si presenti sottotono al Milano-Sanremo.

Roger De Vlaeminck, da parte sua, si presenta con la vittoria conquistata nella Tirreno-Adriatico. Ma è quella corsa a tappe il belga l'ha vinta di una occasione e stato in dispetto dall'ombra di Francesco Moser, che è finito staccato in classifica generale di soli cinque secondi. Una prestazione, quindi, che sta ad indicare che i treni sono nei pressi affatto a corto di preparazione. Una vittoria nella Milano-Sanremo costituirebbe la sua definitiva consacrazione, qualora ce ne fosse bisogno, in Italia dei campioni di prima grandezza. Su questa strada di favoriti, infine, trova posto anche Felice Gimondi, un vecchio leone sempre in agguato, per classe ed esperienza, di infilare una vittoria di prestigio.

a. z.

A Maertens la Parigi-Nizza



NIZZA — Il belga Freddy Maertens ha vinto trionfalmente la Parigi-Nizza, aggiudicandosi anche l'ultima semitappa, disputata nel pomeriggio di ieri a cronometro in un circuito cittadino. Nella semitappa del mattino si era imposto Patrick Sercu, che aveva battuto in volata lo stesso Maertens. Alla vigilia dell'ultima giornata aveva comunicato il suo ritiro Eddy Merckx perché affetto da infiammazione polmonare. NELLA FOTO: Maertens.

Sportflash

● **IPPICA** — Tredici cavalli sono dichiarati partenti nel Premio Idolo, in programma oggi nell'ippodromo delle Capannelle a Roma. Questa la rosa dei favoriti: Marcus (11), Gino Trojan (2), Luino (3), Belcoin (9), Damocle (1) e Old Soldier (7).

● **SPORT FORZE ARMATE** — Le specifiche possibilità di collaborazione tra il CONI e le Forze Armate in vista della partecipazione italiana ai Giochi olimpici di Mosca del 1980 sono state esaminate nel corso di una riunione tecnica presso lo stato maggiore della Difesa tra i componenti del Comitato sportivo militare e i dirigenti del CONI con il presidente Onesti.

● **PUGILATO** — Alfonso Zamora e Carlos Zarate, detentori delle due versioni mondiali del titolo dei pesi gallo di pugilato, hanno firmato il contratto per misurarsi il 23 aprile in un combattimento sulla distanza delle dieci riprese. Il match, senza titolo in palio, avrà luogo a Los Angeles.

● **CALCIO** — Sono stati deferiti alla Commissione Disciplinare per dichiarazioni rilasciate alla stampa l'allenatore della Lazio, Vinicio, i giocatori del Milan Gorin e Giorgio Morini e il presidente del Brindisi, Fanuzzi.

PUGILATO. — Il procuratore Umberto Branchini, di ritorno da Berlino, ha fatto il punto della situazione sulle possibilità, peraltro ancora abbastanza nel vago, di un incontro fra il suo peso massimo Lorenzo Zanon e Muhammad Ali per il titolo mondiale. « Mi ha raggiunto a Berlino — ha esordito — una telefonata del mio agente di New York, Fraggetta, il quale mi ha detto che il Corvino sarebbe interessato a fare l'incontro con Zanon in quanto che i quattro pugili prescelti dal clan di Clay Erano Zanon, Righetti, Evangelisa, e Rodriguez, campione di Francia.

● **AUTOMOBILISMO** — Il primo rally internazionale automobilistico d'Abruzzo, prova valida per il campionato italiano, si svolgerà il 7 ed 8 maggio su un percorso di 810 km e diciassette prove speciali, con partenza ed arrivo a Chieti.

● **SCI** — Ursula Konzett, del Liechtenstein, già vincitore l'altro ieri del gigante, si è imposta ieri nello slalom speciale femminile delle finali della coppa europa di sci alpino a Folgarida. Prima delle italiane, Daniela Zini, quinta.

Al Foro Italico

Da oggi a Roma i primaverili di nuoto

I tecnici sperano di ricavare confortanti indicazioni nel settore femminile in crisi dopo l'abbandono della Calligaris

Se si prendono in esame le liste dei migliori tempi del '76 e si assegnano punti ai primi 20 si, ottengono graduatorie interessanti: al primo posto gli Stati Uniti, al secondo la Germania democratica, al terzo il Canada, al quarto l'Unione Sovietica e così via. L'Italia viene al 19° posto, ma inclusa e abbastanza confortante la posizione nella classifica maschile (uno posto) e decisamente sconfortante il responso in campo femminile (zero punti). Nessuna concorrente italiana, infatti, figura tra le prime 25 atlete della varia specialità.

E così i campionati italiani primaverili che iniziano oggi a Roma, nella cornice del Foro Italico, avranno particolare interesse proprio in relazione alle gare femminili. Non ci sarà Laura Bortolotti (in America a maturare esperienze) ma il resto è poco: dovrà dire a che punto è il settore e se esistono speranze di consentire il nuoto femminile italiano sulla strada delle più evolute nazioni europee.

Il 1977 è anche l'anno dei campionati continentali di Goteborg, Svezia, dal 14 al 21 agosto e già si profilano appuntamenti interessanti, come la Coppa Latina (i prossimi weekend) e il Sei Nazioni (il 16 e il 17 aprile in Olanda). Novella Calligaris non è male i petto, magari per la massima volta ha appaltato il settore dall'alto della sua straordinaria capacità di essere performante qualcosa di più di essere stessa. Le altre non crescono. Ma se la base esiste non si capisce perché non debba emergere meglio di quel che fa. I maschi stan meglio ed è sua di loro che si spera per vincere ce sarebbe la prima volta la Coppa Latina. Marcello Guarducci sa benissimo che i campionati europei o si vincono stavolta o non si vincono più. E Giorgio Lalle dovrà superare quella curiosa abulia che gli impedisce di prendere sul serio le cose che fa quello sport ovviamente.

Molta attesa anche per Paolo Revelli che l'hanno scorso fece cose folli nel freddo e nella pioggia milanese dominando largamente i campionati assoluti. Da seguire con interesse Fabio Bracaglia, la grande delusione di Coppa Europa. Il ragazzo alterna cose egregie a prestazioni sconcertanti: chissà cosa sapra combinare nella dura palestra romana.

Attendersi record e prestazioni, anche se sarebbe davvero ora che qualche ragazzina desse un spintone al vecchio record di Laura Podesta sui 100 stile. Ci è ancora nessuna italiana sia stata capace di scendere sotto il minuto nella gara più veloce e francamente incomprensibile.

r. m.

Si terrà il 28 marzo e si discuterà in particolare della «C» e della «D»

Assemblea a Roma dell'AIC per lo «status» dei calciatori

MILANO — Importanti decisioni e prese di posizione sono attese dall'assemblea generale dell'associazione italiana calciatori, convocata per il 28 marzo a Roma. Fra gli argomenti di discussione vi sono infatti lo «status» del calciatore, soprattutto di quelli che militano nella categoria ufficialmente definita dei «semiprofessionisti», ma che l'Associazione calciatori intende sia compatta in massima parte da professionisti, a tutti gli effetti.

Come aveva il presidente Campana sul periodico «Il Calciatore», organo dell'Associazione, preannunciando gli argomenti di discussione della assemblea, i calciatori di serie «D» e «C» assistono una attività in tutto e per tutto simile a quella dei loro colleghi più fortunati della serie superiore, ma senza la soddisfazione, i privilegi e le garanzie di questi. Dopo aver affermato che «ora più che mai l'impegno dell'Associazione calciatori va diversamente orientato al miglioramento non solo morale, ma della salute dell'intero settore calcistico italiano», Campana aveva detto: «Il settore dilettantistico, le società calcistiche vogliono mantenere in vita un sistema improntato all'assistenza, ambigua, che sarà oltre la possibilità obbiettive [illegible] la Federazione avanza [illegible] che [illegible] ambiente [illegible] tempo [illegible] condizioni ambientali difficili [illegible] trattati da veri professionisti con garanzie [illegible] adeguate. Campagna [illegible] e tuttavia necessario [illegible] nelle stesso tempo [illegible] della salute economica della società [illegible] che sarà [illegible] necessario [illegible] continuare [illegible] perseguire il radicalmente [illegible] di un fenomeno che, altrimenti, finirà per travolgere molte società e conseguentemente metterà molto bruscamente [illegible] di una situazione senza via d'uscita.

Pandolfini resta alla Fiorentina e rinuncia alle offerte della Lazio

Raule, Rebuffa, Manni e Luca di Montezemolo i nuovi candidati a ricoprire la carica di general manager - Contro il Napoli Vinicio fa pretattica - Roma confermata contro il Foggia - Anche Rocca in ritiro con la squadra giallorossa

● ROCCA sarà a Foggia con i compagni di squadra

ROMA — Egisto Pandolfini, attuale responsabile del settore giovanile della Fiorentina, non verrà alla Lazio per ricoprire la carica di general manager. Ce lo ha dichiarato ieri il presidente Umberto Lenzini, nel corso di un colloquio telefonico (che abbiamo avuto con lui: Pandolfini, gli ha comunicato la decisione ieri mattina per telefono. Lenzini non hanno niente a che vedere con questioni di carattere finanziario. Lazio [illegible] con la Lazio era stato raggiunto nelle scorse settimane [illegible] Vinicio [illegible] Pandolfini, e Umberto Lenzini.

Prevedeva un compenso di tenti milioni a stagione e [illegible] contratto sarebbe stato [illegible] in pratica Pandolfini [illegible] Lazio [illegible] Fiorentina. Più [illegible] comunicato a loro di [illegible] al posto di un Ulcigni dopo di che, se le cose fossero andate in un certo modo, si sarebbero incontrati di persona e l'avrebbero messo nero su bianco. Ma le cose purtroppo sono andate diversamente. Ulcigni ha detto chiaro e tondo a Pandolfini che non solo non avrebbe lasciato la presidenza della Fiorentina ma che Egisto doveva rimanere al suo posto.

Ovvio che il responsabile dei «giovanissimi» viola sia stato irritato anche da un certo ritardo delle sue azioni sotto il profilo squisitamente finanziario. Ma è altrettanto certo che sulle ragioni di carattere venale, hanno prevalso quelle di stima e fiducia che legano Egisto alla società Ugolini, insomma, non è facile privarsi di un valido collaboratore che ha avuto il merito di aver scoperto tanti dei migliori giovani viola. Dal canto suo il presidente Lenzini si è detto molto rammaricato del mancato arrivo di Pandolfini. È nota la stima che il presidente bianco azzurro ha di Egisto tanto che [illegible] la scorsa stagione [illegible] Lazio [illegible] Pandolfini non è che [illegible] stato preso di contropiede. Egli infatti è convinto di aver agito in buona fede [illegible] Pandolfini [illegible] [illegible] Così [illegible] Lenzini [illegible] Federazione [illegible] Pandolfini [illegible] Lazio [illegible] Moyersoen [illegible] Mai [illegible] Lenzini [illegible] Pandolfini [illegible] Ugolini [illegible] Pandolfini [illegible] Fiorentina [illegible] Ugolini [illegible] Pandolfini [illegible] Fiorentina [illegible] Egisto